

CUB SANITÀ E ASSISTENZA

Corso Marconi 34, 10125 Torino

Tel/Fax 011.655.897

sanita@cubpiemonte.org

www.cubpiemonte.org

SETTIMO: UNA PORTA APERTA AL CONTRATTO

Uno degli annosi problemi è il rapporto con l'ente pubblico, da quando questo ha compiuto la scelta di esternalizzare la maggior parte dei servizi socio-assistenziali-educativi alle cooperative a cui non fornisce le risorse sufficienti per gestirli in modo adeguato. La legge 142/01 impone alle cooperative il rispetto del CCNL. La legge 137/07 stabilisce che negli appalti per conto dell'ente pubblico i lavoratori devono essere pagati sulla base delle tabelle ministeriali redatte a partire dai CCNL. La stessa indicazione si trova in svariate leggi regionali. I capitolati d'appalto prevedono che le rette devono essere adeguate quando il CCNL viene rinnovato.

Tutto giusto, ma quando questo non avviene (cioè quasi sempre) non succede nulla, nessun controllo, nessuna sanzione, niente di niente. Il risultato per tanti anni è stata la **gara al ribasso per accaparrarsi o conservare gli appalti**. Spesso i dirigenti delle cooperative occultano la loro cattiva gestione con la giustificazione (che ha un grosso fondo di verità) che non ricevono abbastanza soldi o li ricevono in ritardo.

Questa situazione è da lungo tempo oggetto di critica e di lotta da parte del sindacalismo di base e di varie forme di autorganizzazione dei lavoratori delle cooperative e dei famigliari, con petizioni, iniziative di protesta, sit-in, interrogazioni nei consigli comunali.

Quanto oggi sta accadendo a Settimo Torinese è anche il risultato e il punto di arrivo di questa lunga mobilitazione e pressione.

La cooperativa In/Contro gestisce in appalto il servizio Pallium per conto dell'Asl 7 di Settimo Torinese. Il 31 agosto l'appalto scade e il direttore dell'Asl 7 è disposto a rinnovarlo a condizione che quei lavoratori vengano messi in regola con il contratto (livelli, indennità, straordinario ecc.), e a farsi carico di tutti i costi che ne derivano **senza esborso per la cooperativa**. In altre parole il direttore dell'Asl 7 fa ciò che da molte parti da molto tempo è stato richiesto all'ente pubblico.

In caso contrario il 1° settembre il servizio Pallium passerà a un'altra cooperativa in regola con il contratto.

Poiché In/Contro non è ancora in grado di applicare il contratto in tutti i servizi per tutti i lavoratori, pur essendoci posti questo obiettivo, l'immediata regolarizzazione dei colleghi di Settimo determinerebbe una temporanea disparità di trattamento economico e normativo nel corpo dei lavoratori della cooperativa. Ma questo effetto indubbiamente negativo verrebbe controbilanciato da altri effetti positivi quali:

- 1) l'Asl 7 non solo continua la collaborazione con la cooperativa ma la trasforma in convenzione diretta, una forma molto più tutelante per la continuità del rapporto di lavoro;
- 2) La rinnovata convenzione aprirebbe nuove possibilità di lavoro sia per quei colleghi sia per la cooperativa nel suo complesso con i nuovi servizi che la stessa Asl ha in progetto di aprire tra Settimo, Ciriè e Ivrea;
- 3) l'inserimento della cooperativa nei nuovi progetti le fornirebbe risorse economiche utili per estendere l'applicazione del contratto a tutti i lavoratori, e il benefico di alcuni diventerebbe il beneficio di tutti.

Al contrario, il rifiuto delle condizioni poste dal direttore dell'Asl 7, e quindi la rottura del rapporto di collaborazione, in nome del principio "o tutti o nessuno" provocherebbe un grave danno immediato per la cooperativa, con la perdita di un servizio in attivo, e l'allontanamento per tutti dell'applicazione del contratto. Il principio "o tutti o nessuno" diventerebbe "nessuno" per molto molto tempo.

SETTIMO E' L'OCCASIONE PER FARE PASSARE IL CONTRATTO ALLA COOPERATIVA IN/CONTRO DAL CIELO DEI DESIDERI AL MONDO DELLE COSE POSSIBILI E VICINE

Naturalmente gli esiti non sono predeterminati, nulla avviene in modo automatico. Dovremo poi tutti (C. di A., sindacato, tutti i soci e le socie ecc.) impegnarci affinché l'applicazione del contratto si estenda gradualmente a tutti i servizi, magari dando la precedenza a quelli in cui il controllo da parte dell'ente pubblico è più rigido e predisponendo verifiche collettive periodiche. Sarà impegno di tutti affinché Settimo non diventi l'isola felice, e la disparità di trattamento da temporanea non diventi permanente.

Dobbiamo anche essere consapevoli che l'applicazione del CCNL non risolverà il problema del basso reddito dei lavoratori. Il contratto delle cooperative sociali è uno dei tanti in cui sono suddivisi tutti coloro che svolgono il nostro lavoro in comunità alloggio, ospedali, enti religiosi, case di riposo, ecc. Esso è ampiamente inadeguato e insufficiente rispetto al costo della vita, e regolarmente in ritardo. Cgil, Cisl e Uil hanno presentato la piattaforma per il suo rinnovo con 2 anni di ritardo. In questo momento sono in corso le trattative tra i sindacati confederali e le centrali cooperativistiche per il rinnovo di un contratto scaduto il 31/12/2005. Il contratto nuovo se anche fosse firmato domani scadrà il 31/12/2008.

Ma l'applicazione del contratto, con tutti i suoi limiti, diventerà un quadro di certezze e garanzie, per quanto minimo, entro cui sarà più facile muoversi per andare avanti. Il passo successivo sarà, uscendo dagli angusti limiti della nostra cooperativa, la rivendicazione a livello sociale e generale del **contratto unico per tutti coloro che svolgono lo stesso lavoro.**